TORINO
Anno 75 - Num. 212
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

...RDI'
...941-XIX
...zione MATTINO
...VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 2 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economiche, condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (ed. 41-pag.) Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - segnando la cronaca e Diversamente - Omeopatiche, L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla C. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-959 - 45-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie, nei normali mezzi di comunicazione: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri compresa l'edizione del lunedì. Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 46, Trimestre 25. Estero: Anno L. 200, Semestre 105, Trimestre 53. — C.C.P. N. 2/1340.

L'AVIAZIONE ITALIANA VITTORIOSA NEL NORD AFRICA

La battaglia sull'aeroporto di Sidi Barrani

Diciotto apparecchi britannici abbattuti in fiamme - Altri aeroplani e automezzi nemici distrutti al suolo - Violente azioni di nostri bombardieri anche su Tobruk, Marsa Matruh e Malta

Dalle ore 22 alle 4,30 a ondate sulle basi di Malta

Un piroscafo colpito nel porto dai picchiatelli comincia ad affondare

Il comunicato italiano

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 457:

La Regia Aeronautica ha proseguito, nella giornata di ieri, le sue ardite ed efficaci azioni, arrecando al nemico danni e perdite rilevanti.

Apparecchi da bombardamento hanno colpito, con bombe di grosso calibro, opere portuali di Tobruk, nonchè apprestamenti, automezzi e batterie della zona di Marsa Matruh.

Formazioni da caccia hanno attaccato a volo radente, nei pressi di Sidi Barrani, forti concentramenti meccanizzati e depositi: sono stati incendiati molti automezzi di vario tipo e provocate diverse esplosioni.

Sull'aeroporto di Sidi Barrani, i nostri cacciatori hanno mitragliato al suolo numerosi velivoli britannici; successivamente, ingaggiato combattimento con le forze aeree nemiche, i nostri valorosi aviatori hanno abbattuto in furioso dicotto apparecchi avversari.

In questa brillante azione si è particolarmente distinto il gruppo locale comandato dal tenente colonnello pilota Mario Bonzano.

Altri reparti aerei da bombardamento e da attacco in picchiata hanno agito, nella scorsa notte, contro le basi nemiche di Malta. Sono stati colpiti importanti obiettivi; a La Valletta, un piroscafo centrato in pieno da una bomba di grosso calibro, ha preso fuoco.

Tre velivoli non hanno fatto ritorno dalle missioni stesse.

A Tobruk, sul fronte terrestre, vivace attività delle artiglierie.

L'avversario ha compiuto una incursione aerea su Derna; alcune vittime tra la popolazione musulmana e qualche danno ad edifici privati.

Nell'Africa Orientale, nulla di notevole da segnalare.

L'attività offensiva della nostra Aviazione sulla munita base aeronavale nemica di Malta, è stata questa notte particolarmente intensa ed efficace. Nostri velivoli da bombardamento in quota e da bombardamento a tuffo si sono succeduti sui più importanti obiettivi militari dell'isola durante tutta la notte.

L'attacco ha avuto inizio verso le ore 22 di ieri sera, ed alle ore 4,30 di stamane le nostre unità martellavano ancora la base nemica. Velivoli «Picchiatelli», nel chiarore della notte lunare, hanno avvistato ed attaccato da bassa quota, presso l'imboccatura della baia di La Valletta, un piroscafo che cercava di allontanarsi dal porto. La nave, un mercantile di circa 8 mila tonnellate, colpita con una bomba di grosso calibro, dopo una violenta esplosione si è appruata cominciando ad affondare.

Gravi danni sono stati arrecati agli impianti delle basi navali di La Valletta e degli aeroporti di Micabba e di Hal Far, centrati con bombe di ogni calibro e con migliaia di spezzoni.

Il tenente colonnello pilota Mario Bonzano, citato nell'odierno Bollettino n. 457 del Quartier Generale delle Forze Armate, è nato a Cantalupo, in provincia di Alessandria, nel 1906. Entrato nella R. Accademia aeronautica nel 1926 quale allievo del corso «Drago», è stato nominato sottotenente in S.P.E. nel 1929, e pilota di aeroplano nell'anno successivo.

Promosso tenente nel 1930, veniva assegnato ad uno stormo da caccia. Capitano nel 1935, assumeva il comando di una squadriglia da caccia; e nel 1936 raggiungeva l'Africa Orientale dove prendeva parte alle operazioni per la conquista dell'Impero, meritandosi una medaglia d'argento al Valor militare sul campo ed altra di bronzo per aver contribuito, con la propria squadriglia di incursione veloce, al successo di nostre azioni.

Egli è stato tra i primi ad atterrare sul campo di Lekemti, affrontando con sereno sprezzo del pericolo l'incerto contegno degli indigeni del luogo.

Rientrato in Italia alla fine del 1937, prendeva servizio in uno stormo da caccia, e nel luglio 1938 si arruolava volontario nell'Aviazione legionaria. In Spagna si distingueva per ardimento e capacità professionale. Nella motivazione della medaglia d'argento al Valor militare conseguagli, si legge fra l'altro: «Partecipava al comando di una squadriglia da caccia a numerose azioni belliche e a un combattimento, durante il quale manovrava con abilità e intuito il suo aeroplano, cooperando validamente all'azione vittoriosa del gruppo, che si concludeva con l'abbattimento di diciannove apparecchi nemici».

Il tenente colonnello pilota Mario Bonzano

In seguito al suo brillante comportamento, veniva promosso maggiore per merito di guerra alla fine del 1938.

Rientrato in Patria nel gennaio del 1939 assumeva il comando di un gruppo da caccia terrestre. All'atto della costituzione del Corpo Aereo Italiano, raggiungeva con il suo gruppo una base avanzata sulla costa della Manica prendendo parte all'attività bellica contro gli inglesi.

Rimpatriato il Corpo Aereo Italiano, continuava, quale comandante di un reparto autonomo, a svolgere attività bellica sulla Manica; quindi raggiungeva la sua nuova destinazione in Africa Settentrionale compiendo un volo di trasferimento particolarmente difficile per il quale il Capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica, generale Pricolo, gli tributava un encomio.

Nel febbraio del corrente anno è stato promosso tenente colonnello.

In Africa Settentrionale, al comando del suo reparto, ha eseguito numerosi mitragliamenti e vari combattimenti distinguendosi nelle azioni sul passo di Halfaja e ora nella battaglia aerea di Sidi el Barrani, conclusasi con l'abbattimento di diciotto velivoli avversari e con il danneggiamento di un ingente numero di altri apparecchi inglesi sia in cielo che al suolo.

La lotta antibolscevica

Apprezzamenti tedeschi sul contributo italiano

Monaco di Baviera, 3 settembre.

Il *Voelkischer Beobachter* in una lunga corrispondenza romana in occasione della fine del secondo anno di guerra mette in rilievo come fra il popolo italiano sia particolarmente sentito il spirito e il significato del nuovo ordine europeo.

I campi di battaglia in Oriente, conclude la corrispondenza, sono molto lontani dall'Italia, ma essa vi ha inviato i suoi figli migliori per prendere parte alla lotta decisiva. L'Italia si rende così partecipe del privilegio di assicurarsi nell'avvenire europeo la parte che le spetta.

Africa Settentrionale. Senza allontanarsi dal pezzo, nei momenti di sosta del combattimento, si scrive a casa.

LA SITUAZIONE

● L'intensa e vittoriosa attività dell'aviazione italiana nell'Africa settentrionale e nel Mediterraneo non ha un valore episodico; essa rientra nel quadro dei piani dell'Asse che sorveglia attentamente il nemico e le sue velleità di approfittare della campagna russa per cercare di migliorare le sue posizioni sugli altri fronti. Gli inglesi hanno fatto mostra delle loro intenzioni aggressive: ma in due mesi e mezzo le intenzioni non hanno avuto modo di concretizzarsi nè sulla Manica, nè sul Mediterraneo. La giornata di ieri con le nostre iniziative di guerra e gli efficaci bombardamenti aerei, con i mirabili risultati dei nostri cacciatori, che hanno ancora una volta riconfermato le loro doti di audacia e di abilità per cui non sono secondi ad alcuno, deve aver mostrato al comando britannico del Cairo che non solo gli italiani montano buona guardia, ma sono pronti e capaci a ogni occasione di passare all'offensiva.

● La cifra degli affondamenti di navi mercantili inglesi nel mese di agosto è notevolmente più alta rispetto al mese di luglio; mettendo nel conto il bottino dei sommergibili e degli aerei italiani si superano le 600 mila tonnellate. Il calcolo di Londra basato su una diminuzione progressiva degli affondamenti è smentito dai fatti: tutto è da rifare nelle previsioni ottimistiche della battaglia sull'Atlantico che hanno avuto corso per un paio di mesi.

● Il Comando finlandese dà la notizia ufficiale che tutti gli antichi confini sono stati ristabiliti; indirettamente si conferma così la conquista di Rajajoki a poche diecine di chilometri da Pietroburgo. Il vecchio e glorioso Maresciallo Mannerheim è giustamente fiero dei suoi soldati, che egli ha superbamente guidato contro l'eterno nemico per tre volte in poco più di vent'anni. Ma, ha soggiunto l'eroico comandante, non è ancora giunto il momento di sostituire la spada con l'aratro. Finchè il bolscevismo non sarà debellato completamente, i finnici saranno in linea perchè nessuno meglio di essi è consapevole che ogni pericolo per la loro indipendenza non sarà eliminato se non liquidando totalmente il brutale regime di Stalin. La Finlandia diverrà la grande Finlandia, baluardo della civiltà europea; essa offre un esempio incomparabile che è uno schiaffo di vergogna per i complici del bolscevismo.

● Sin dove sono arrivati i finlandesi sulla strada di Pietroburgo? Sin dove sono arrivate le colonne germaniche procedenti da Kingissep, da Luga, da Novgorod? Non possiamo rispondere a queste naturali domande, ma si ha la certezza che ormai l'ex capitale sia del tutto isolata e che non possa fare assegnamento che sulle sue sole risorse. Praticamente Pietroburgo non è che una più grande Odessa: vi sono più soldati, più armi che non nella città ucraina, ma a suo svantaggio agisce il più denso agglomeramento urbano. E' probabile che i tedeschi, secondo la loro abituale tattica di risparmiare vittime inutili, non vorranno far precipitare il destino di Pietroburgo. Ricordate Tallinn? I russi vi hanno resistito per parecchie settimane, ma poi inevitabilmente è venuto il crollo. Così sarà di Odessa e di Pietroburgo.

● Nel settore centrale Timoscenko non vuole rinunciare al suo tentativo di attaccare sul fianco sinistro le armate di von Bock per impedire l'ulteriore avanzata germanica in un settore di estrema importanza sia per la sorte di Mosca, che per la sorte dell'Ucraina orientale.

Ma i tedeschi seguitano a progredire; essi sono ormai nella regione di Brjansk, anzi sembra che questo nodo sia già stato occupato.

● Le prime petroliere americane stanno per arrivare nel porto di Vladivostok. E' un viaggio che negli Stati Uniti viene seguito con ansia e preoccupazione. Forse Roosevelt aspetta di rispondere al messaggio di Konoe perchè prima vuol vedere l'esito di questa spedizione. Intanto nel Giappone si osservano le mosse degli inglesi e dei russi nei confronti dell'Afganistan, verso cui Mosca e Londra vorrebbero usare i metodi di tipo iraniano.

a. a.

Parchi di autocarri russi nelle retrovie germaniche.

Pietroburgo staccata dal resto della Russia

Si prepara la nuova offensiva oltre il Dnieper

L'accanita difesa dei russi nei tre settori del fronte

Berlino, 4 settembre.

Il prolungarsi della resistenza nel bollettino odierno di qualche preciso indizione circa lo sviluppo del piano operativo dell'Alto Comando tedesco, non ha impedito al pubblico di natare come da due giorni, invece della nota formula «le operazioni si svolgono secondo i piani prestabiliti» si siano più espressamente nei comunicati tedeschi di successi. Il fenomeno è militarmente di significato troppo chiaro per non essere rilevato.

Nei tre settori

Senza pretendere di fare alcuna particolare anticipazione in materia, possiamo dire che tali successi — così preannunciati — si riferiscono a tutti e tre i settori principali del fronte russo, concretizzandosi:

1) al nord, in una progressiva e ormai virtualmente compiuta recisione di Pietroburgo;

2) al centro, in una profonda avanzata che ha portato le forze di von Bock fino alla regione di Brjansk;

3) al sud, nel vittorioso concludersi della operazioni preparatorie per la ripresa dell'offensiva oltre il Dnieper.

Per Pietroburgo si parla, è opportuno sottolinearlo, di recisione anzichè di accerchiamento, questa distinzione che trova corrispondenza in quello che è lo sviluppo dei grandi movimenti strategici sferrati a nord, a sud e ad ovest della città, ci permette di precisare che Pietroburgo è già praticamente staccata dal corpo sovietico.

Gli stessi anglo-sassoni concordano ormai in questa realistica visione del settore nord, come appare dal fatto che i servizi propagandistici di Londra e New York accennano a calcoli e a previsioni vaghi sorto circa l'eventuale durata della resistenza di Voroscilov all'assedio delle forze germano-finlandesi. Questi accenni della propaganda avversaria hanno, però, tutti in sè uno scopo tendenzioso: far credere all'imminenza di una grande operazione di investimento della piazzaforte sovietica per poter poi eventualmente celebrare il prolungarsi della resistenza russa come una sconfitta delle forze antibolsceviche.

Di fronte al perdurare di un tale tentativo di spiegazione da parte nemica è bene tenere presente che il Comando tedesco, qualunque sia il suo piano di battaglia in questo settore, non intende sacrificare un uomo più del necessario per affrettare i tempi della caduta di Pietroburgo e assicurarsi in tal modo un'affermazione di prestigio. Lo scopo principale perseguito al nord dall'Alto Comando germanico si può considerare raggiunto, ripetiamo, con l'avvenuta distacco di Pietroburgo dal corpo sovietico.

Pietroburgo fa ora nucleo a sè: quelle che possono ancora essere le sue possibilità e le sue risorse dal punto di vista economico militare — concentramenti di truppe, depositi di armi e munizioni, produzione dell'industria bellica — non hanno più alcun valore per il complesso sovietico: la riduzione di questo nucleo, per impossibile che esso possa essere, non comporta alcuna incognita vera e propria: la ducata è una questione di ordine secondario, ed è subordinata naturalmente a quella che potrà essere l'atteggiamento della sua popolazione civile che, come è noto, arriva a ben 3 milioni e 300 mila abitanti. A quest'ultimo proposito, benchè sia generalmente ammesso che le forze antibolsceviche sono arrivate all'incirca alla periferia della città — un giornale berlinese di stamane sottolineava espressamente il fatto che accennando all'intervento dell'aviazione nel settore della Neva in appoggio a operazioni terrestri che così sarebbero in corso — ci risulta che finora, sia da parte tedesca che finnica, ci si ostiene dall'impegnarsi in una lotta all'interno dell'agglomerato, e ciò per l'appunto allo scopo di evitare decisi inutili sacrifici di sangue.

Circa le operazioni in corso nel settore centrale, la notizia data da fonte neutrale che le truppe tedesche avrebbero occupato Brjansk non ha trovato qui per ora alcuna conferma. Tuttavia, non si dubita che la punta avanzata delle colonne di von Bock sia capitata nella regione situata attorno a questo centro.

Inutili contrattacchi

Da parte russa, come è noto, si stanno sferrando dei violentissimi contrattacchi sul fianco sinistro del dispositivo di von Bock, tra Roslawl e Brjansk. Questi contrattacchi, che sono stati tutti regolarmente stroncati, hanno comportato per i russi delle perdite enormi.

Nel settore occupato da una sola Divisione sono stati distrutti 62 carri corazzati; nella sola giornata di ieri il totale dei carri sovietici distrutti ammonta a 93, di cui molti del massimo tonnellaggio. Le perdite di uomini sono estremamente gravi; fra l'altro si precisa stasera che la 106.a divisione di fanteria sovietica e la 293.a divisione di fucilieri sono state interamente annientate.

Il comando sovietico ha pure impegnato un considerevole numero di aerei, come risulta dal fatto che le perdite nella giornata di ieri ammontano a 229 apparecchi, di cui almeno i due terzi sono stati abbattuti nel settore centrale.

Sul carattere di questi tentativi sovietici, sulla difesa e sulla reazione tedesca, riceviamo dalla cronaca della Propaganda Kompanie, numerosi altri interessanti dettagli. I russi fanno sfoggio in questi contrattacchi di una grande massa di fuoco: a tal fine hanno riunito delle artiglierie in gran numero di tutti i calibri e di tutti i tipi. Quasi sempre i sovietici sparano a tiro diretto, probabilmente per incapacità dei serventi incapaci di procedere ad un tiro calcolato: si spara così su distanze di tre, due chilometri, spesso di un solo chilometro.

Il Comando tedesco si astiene dallo svolgere una difesa rigida in terreno, seguendo invece il criterio della difesa elastica, ritirando cioè rapidamente le proprie truppe con i mezzi meccanizzati e lasciando venire avanti l'avversario spesso assai profondamente, per poi al momento opportuno attaccarlo con manovra avvolgente. E' qui che il Comando sovietico rivela la sua incapacità nell'adottarsi all'esempio dell'avversario, per preferire invece la vecchia tattica militare russa, con l'organizzare una difesa fortificata: il terreno è immediatamente scavato, s'improvvisano, con indiscutibile perizia e rapidità, trinceramenti e sbarramenti, sui quali le formazioni sovietiche tenacemente resistono, spesso per diversi giorni fino al loro completo annientamento.

Grave logoramento sovietico

Il lettore non deve stupire se in questa rapida visione data alle operazioni in corso sul settore centrale, abbiamo concesso maggiore spazio ai contrattacchi sovietici che non alle azioni di diretta iniziativa tedesca: indipendentemente dall'accennato significato dell'avvenuto svolgimento delle operazioni nello stesso

Il bollettino tedesco

Berlino, 4 settembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

«Continua il corso favorevole delle operazioni belliche sul fronte orientale.

«La scorsa notte l'arma aerea ha affondato nel mare di The Wash due navi mercantili britanniche per complessive 10 mila tonnellate. Altri aerei da combattimento hanno bombardato opere portuali sulla costa orientale dell'isola.

«Nella notte sul 4 settembre, è stato coronato da particolare successo un attacco contro l'aerodromo di Abu Sueir, sul Canale di Suez. Le bombe hanno colpito in pieno e distrutto la pista di lancio, incendiando alloggiamenti per truppe e depositi di munizioni.

«Tanto nella giornata che nella notte non si sono avute incursioni aeree del nemico sul territorio del Reich.

«Nel mese di agosto la Marina da guerra e l'Arma aerea hanno affondato, nella lotta contro la navigazione mercantile britannica, 537.200 tonn. di naviglio mercantile nemico».

Guido Tonella

La vittoria finlandese

Proporzioni sempre crescenti - L'antica frontiera ovunque riconquistata - Un proclama di Mannerheim

Helsinki, 4 settembre.

Il Gran Quartier Generale finnico comunica:

Nell'istmo di Carelia, dopo una disperata difesa, il nemico è completamente battuto. L'antica frontiera del paese è stata raggiunta in tutti i punti. Il bottino è ingente.

In seguito alle più recenti operazioni sono stati finora registrati fra il materiale catturato molta centinaia di automezzi, 2000 cavalli, parecchie dozzine di carri armati, 300 cannoni di vario calibro, nonchè uno stragrande numero di armi di fanteria, pesanti e leggere. I prigionieri, che aumentano continuamente, superano già i 10 mila. Il rastrellamento dei distaccamenti nemici circondati prosegue nella parte occidentale dell'istmo di Carelia.

Il Maresciallo Mannerheim ha diramato alle truppe il seguente ordine del giorno:

«*Soldati! L'antica frontiera dell'istmo di Carelia è raggiunta. La parte della Finlandia strappataci ingiustamente con la pace di Mosca è stata così riunita alla Madre Patria grazie ai vostri sforzi dell'esercito finnico. La nostra bandiera sventola sul crinale di Viipuri. La Carelia è libera anche se le case, le officine e le foreste bruciate testimonieranno ancora lungamente il vero carattere dello spirito bolscevico. Miei soldati! Rinnovo stamane di voi per il vostro brillante eroico comportamento. La Provvidenza benedice il nostro esercito che per la seconda volta in un anno e mezzo ha combattuto, ha sofferto e si è sacrificato per la libertà del paese. Ci accorgeremo tuttavia ancora costante tenacia: il tempo di cambiare il fucile con l'aratro non è ancora giunto. Un nuovo domani ci appare sempre più chiaramente dandoci la forza per attendere il passaggio dell'attuale bufera che imperversa sul mondo ed una pace duratura*».

Si combatte alla baionetta attorno a Pietroburgo

Berna, 4 settembre.

Secondo notizie da fonte sovietica la battaglia di Pietroburgo è entrata in una fase sempre più decisiva e da ieri sera si combatte addirittura corpo a corpo alla baionetta.

A Londra queste notizie destano grave inquietudine ed i tecnici militari sono unanimi nel dichiarare che la presenza di truppe germaniche così vicine a Pietroburgo deve essere considerata come un elemento assai grave.

(Radiostefani)

Altre linee ferroviarie interrotte dalla Luftwaffe

Berlino, 4 settembre.

Viene comunicato da fonte militare che il 3 settembre l'aviazione tedesca è riuscita ad interrompere in molti tratti le linee ferroviarie Poltawa-Charkow, e Kiew-Browary. Sulla linea di Kenotop-Kursk-Orel sono stati centrati diversi treni carichi di truppe.

Nello stesso giorno apparecchi tedeschi hanno lasciato cadere molte bombe anche su navi sovietiche. Nel settore marittimo di Oesel, mediante tiri perfetti di bombe sono stati incendiati due trasporti di truppe sovietiche, ciascuno di 5000 tonnellate.

CRONACA CITTADINA

Un villaggio per i soldati sulla spianata della Cittadella

Una bella e patriottica iniziativa è stata assunta, per interessamento del Segretario Federale, dal Dopolavoro provinciale che, come si sa, ha per presidente il Gerarca. Sulla spianata della Cittadella, quanto prima sorgerà un gruppo di costruzioni che si concreteranno nel «Villaggio del Soldato», in quanto esse dovranno servire appunto a disimpegnare alcuni servizi attinenti alla vita esterna dei chiamati e dei richiamati alle armi, in modo da raccoglierli e aiutarli nelle loro piccole necessità, coltivandone l'educazione. In una parola offrendo loro ospitalità e svago nelle ore di libera uscita, sottraendoli alla noia e alla perniciosa influenza della grande città in cui molti di essi si trovano come sperduti.

Il villaggio comprenderà un teatro adatto alle più varie rappresentazioni, dalla lirica alla prosa e all'arte varia, il quale potrà contenere circa mille soldati. Attorno al teatro si svilupperà una serie di villetto che saranno adibite a biblioteche, delle quali una sarà allestita dal Dopolavoro *La Stampa*, spacci, sale di lettura, rivendita di oggetti utili, giuochi vari, servizio postale e quanto altro tende a far sì che il villaggio non manchi di nessuna comodità. Un particolare di notevole importanza è questo, che i prezzi degli oggetti che saranno messi in vendita per i soldati saranno di assoluto costo o addirittura di costo ridotto.

Il finanziamento è assicurato da una grande industria cittadina, e consentirà al Dopolavoro provinciale di organizzare uno degli aggruppamenti del genere più completi di tutta Italia. Così Torino affermerà ancora una volta il suo tradizionale spirito di adesione alla Patria in guerra, assistendone con amore di madre i soldati che essa ospita, assolvendo anche sotto questa forma un dovere la cui espressione si traduce ancora una volta nella ferma e decisa volontà di vincere.

Spettacolo dopolavoristico per feriti e militari

Alle ore 15 di domani, sabato, il Dopolavoro provinciale offrirà ai nostri valorosi feriti e ai militari del Presidio una replica degli spettacoli che esso effettuerà nei prossimi giorni al Teatro Alfieri per presentare gli attori dopolavoristi destinati in seguito a partecipare alla nota iniziativa «30 minuti nel mondo». Tale rappresentazione, esclusivamente riservata alle Forze Armate, comprenderà una rivista, vari quadri comici, numeri musicali di gruppi armoniosi e di strumentisti speciali, di arte illusionistica.

Al Dopolavoro delle Forze Armate, la Compagnia di Riviste «Città di Torino» offrirà gratuitamente, ha presentato un'applaudita rivista, riscuotendo calorosi applausi dal vasto pubblico in grigioverde.

Istituto di Cultura Fascista

Manifestazione cinematografica a Villar Perosa

Presi gli ordini dal Segretario Federale, la Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista ha organizzato presso la sua Sottosezione costituita presso gli stabilimenti della R. I. V. di Villar Perosa, una manifestazione cinematografica che avrà luogo questa sera, 5 corrente, alle ore 21. Verrà proiettato il film *Uomini sul fondo*, gentilmente concesso dalla Scalera Film.

La ricognizione della salma del Beato Sebastiano Valfrè

Con le cautele e le cure che la delicata funzione richiedeva, si è proceduto ieri alla ricognizione della salma del Beato Sebastiano Valfrè, l'illustre sacerdote che durante l'assedio di Torino del 1706 diede luminoso esempio di virtù religiose e patriottiche. Era ancor vivo e già il popolo la chiamava santo. Quando il 30 gennaio del 1710 venne a morire, nella cella del convento dei Filippini annessa alla chiesa di San Filippo, profondo fu il lutto della città e quando nel 1824 venne elevato agli onori degli altari la sua memoria era viva nell'animo dei torinesi che giurano di poter aggiungere alla schiera dei Santi e degli Eroi, che in questa nostra città ebbero i natali, anche il nome caro ed amato di «Padre Sebastiano».

Giorni or sono abbiamo dato notizia che, ottenute le necessarie dispense, si sarebbe proceduto alla ricognizione della salma che riposa sotto l'altare della cappella a lui dedicata, nella Chiesa di San Filippo, perchè si erano notate macchie che deturpavano la maschera che ricopre il volto del Beato e perchè era ormai necessario cambiare i paramenti e gli abiti che vestono la Salma. Ieri alle ore 15 nella bella chiesa di via Maria Vittoria ha avuto luogo la funzione alla presenza dell'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati, del sottopromotore della Fede, teologo Luigi Quaglia, in rappresentanza della Santa Sede, del cancelliere di Curia teologo Pio Battista, del padre Ambrogio, preposito della Congregazione dei Filippini, del parroco padre Odone e di altre personalità religiose. Erano pure presenti il prof. Volante ed il prof. Bertagno, incaricati della ricognizione anatomica della Salma. L'urna è stata tolta dal luogo ove giace e sono stati identificati i sigilli apposti verso il 1880 dall'Arcivescovo mons. Gastaldi che per ultimo aveva presieduto a simile funzione. Quindi è stato steso il verbale ed i medici e gli operai addetti alla delicata bisogna hanno prestato il prescritto giuramento inginocchiati ai lati dell'altare, la mano destra posta sui Vangeli. Infine il cancelliere di Curia ha letto la formula per cui, a nome della Santa Sede, il Cardinale Arcivescovo indice la scomunica contro chi ardisse asportare od manomettere oggetti o frammenti nell'urna anche se il fatto avesse scopo pietoso o fosse suggerito dal religioso desiderio di possedere una reliquia del Beato. La pesante urna, a braccia è stata trasportata dalla chiesa alla stanza ove padre Sebastiano visse e morì. Le cose sacre sono state lentamente salite dai portatori, gravati del peso, e venivo fatto di pensare a quante volte il vegliardo all'epoca crudo dell'assedio, di giorno e di notte dovette averle salite per accorrere presso i feriti col passo stanco dopo tante fatiche. Proprio ieri ricorreva l'anniversario del 5 settembre in cui il Santo uomo celebrò la Messa per i soldati in piazza San Carlo, primo cappellano militare tanto che il suo nome è stato proposto quale quello del patrono appunto dei religiosi in grigio-verde. Il Cardinale ha iniziato le preghiere che si sono concluse con l'invocazione «Beato Sebastiano, ora pro nobis».

Il sarcofago è stato aperto ed hanno avuto inizio le operazioni che ora necessario svolgere e che saranno portate a termine in alcuni giorni.

COPERTE - CATALOGNE
TRAPUNTE IMBOTTITE
di ogni qualità e misura, nonchè vasti assortimenti di
LENZUOLA e TELERIE
trovate come sempre alla
CASA DEL BIANCO
via Garibaldi 17 - Tel. 45-329.

Il «casalingo» di qualità che trovate da BIANCHI
risponde ai vostri legittimi desideri. E' moderno, pratico, di buon gusto, presentato in una vasta possibilità di scelta e a buon prezzo. Da via XX Settembre a via Viotti.

PELLICCERIE
Non attendete troppo. Provvedetevi in tempo: avrete la migliore scelta. Pelliccieria di fiducia: Ditta F.lli Giorgi, s. Franc. da Paola 18

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MAFFEI: 17 e 21,30 U.S. Riv. Barcelor «Peppia senza veli» di Navarrini, con Vera Rol, Camio, 16 Balletto. PAGODA VALENTINO: 21 arte varia. GAY: ore 21: attrazioni - concerto. Salone terrazzo coperto.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Ragazza indiavolata» Marika Rökk, Johannes Meyers. AMBROSIO: «L'attore scomparso» Vivi Gioi, Bonolis, Cianzio, Niente. 14. CORSO: «Squadra volante» con Bruce Cabot e Rita Hayworth. AUGUSTUS: «Allegro fantasma» Totò NALBO 2 film: «E' arrivata la felicità» (Gary Cooper, Joan Arthur) e «Ce sotto una donna», Dopol. 1,60. IDEAL: Forza bruta» (Rossano Brazzi, J. Da Landa) e Gran Sport, varietà. STATUTO: Arcadia una notte (Clark Gable, C. Colbert) e Tutti la città se parla (E. G. Robinson). Dop. 1,60. ALPI: «Stamma» (H. Bielt, Gramatica). NAZIONALE: «S.O.S. Sahara» Yanel. MAFFEI: «Venezia una notte» e Riv. «Poesia senza veli» di N. Navarrini. MASSIMO: Strettamente confidenziale (W. Baxter, Myrna Loy) e Napoli terra d'amore (V. Romancci) Dop. 1,60. ELISEO 2 film: Tatuato (Fernandel) e «Casta Diva» (Martha Eggerth). COLOSSEO 2 film: «La rosa di Rio Grande» e Addio, giovinezza! (Deanna C. ALFIERI 3 recitate in gamba eccezionali: «Grande Harmon» (W. Berry).

FORTINO: Angelo della bellezza e var. AQUA: «Quori della formazione e var. ROSSINI: «Valzer d'amore» e Bacum. P. NUOVA 2 film: «Roman Coiffeur». SAVOIA 2 film: «La sua canzone». REX: «Luna di miele a tre». Prima.

Oggi al REX
LUNA DI MIELE A TRE

Ancora un saggio della stravagante morale dell'alta società americana; ancora una elegante esibizione della spregiudicatezza e insolente banalità di certi costumi.

LUNA DI MIELE A TRE

non manca della solita pennellata di giornalismo americano guglielfo, sfacciato ed invadente, di schietta impronta giudaica. E questa

LUNA DI MIELE A TRE

ha una protagonista capricciosa e carina, *Annie Negri*, bene condotta da due efficaci interpreti della stupidità matrimoniale americana: W. Hull ed H. Mollison.

Presentazione della *Luce-Film*.

Farà seguito il Documentario:

GERUSALEMME

un film a colori fedeli, di una calda tonalità, profondamente suggestivo. Attraverso artistiche inquadrature esso vi comunica l'anima cristiana di Gerusalemme, con l'evocazione di celebri nomi e di famose località: «La Cana di Galilea» «L'orto di Getsemani» «La Via Dolorosa» «Il pozzo dell'Orto» «Il Golgota» «Il Santo Sepolcro».

L'ATTORE SCOMPARSO

Un mistero di nuovo genere: un attore che scompare durante la recita, cercando nel pubblico una rabbrividente sorpresa e dando vita ad un appassionante film interpretato da *Vivi Gioi, Otello Donadio, Lauro Gazzolo, Virgilio Riento, Stephan Sibaldi*. — Dell. *Oggi all'Ambrosio.*

NAZIONALE: grande successo di «S. O. S. SAHARA»
con Charles Vanel e Jean Pierre Aumont.

Trentacinquemila lire di danni ha causato un violentissimo incendio scoppiato ieri mattina in uno stabilimento a Grugliasco e più precisamente nella cella per la cardeggiatura. Sono accorsi sul posto quattro distaccamenti di vigili del fuoco che in meno di mezz'ora lo hanno spento, eliminando ogni ulteriore pericolo.

Bollettino demografico DI TORINO

4 Settembre 1941-XIX

NATI	13
MORTI	22
Nati morti	4
MATRIMONI	7

STATO CIVILE

5 Settembre 1941-XIX

Barbieri Giulia in Cardea-Diegna, a. 61, da Bellamelia, casalinga, v. Barletta 3 - **Nicco Giovanni** c. Panera, a. 71, da Torino, casalinga, p. Em. Filiberto 7 - **Berba Natalina** di Pietro, a. 3, da Torino, figlia, c. Tarantasio 20 - **Chiono Adelaide Teresa** m. Serico-Gera, a. 61, da Torino, casalinga, via Galliari 7 - **Serao-Gai Ardovio** m. Giggiogera, a. 56, da Pedro Pan, casalinga, v. N. Fenis, da Biella 12 - **Cerlana Giovannina** v. Rampone, a. 77, da Pollenzo, operaia, c. Accorsi 14 - **Cerutaro Giovanni**, a. 67, da Moncalieri di Lanzo, calzolaio, c. Italia 180 - **Drusilla Luigi** di Gaetano, a. 28, da Torino, impiegata, v. Vanvitelli 30 bis - **Gargarino Elvia** v. De Bernardi, a. 75, da Pinerolo, agiata, v. Pr. Felicita 31 bis - **Bona Iolanda** m. Cacherin, a. 33, da Carignano, agiata, v. lo del Castello 11 - **Dusolani Carlo** di Giuseppe, a. 17, da Pont-Canavese, elettricista - **Odera Caterina** in Bartolomeo, a. 61, da Pinerolo, casalinga - **Capperi Antonia** in Giacomo, a. 70, da Torino, casalinga - **Simeonati Carlo** di Antonio, a. 48, da Oderzo, commerciante - **Lenardo Emma** di Pietro, a. 31, da Brunello, operaia - **Nonaro Battista** in Michele, a. 52, da Sale, casalinga - **Giordanengo Caterina** m. Grasso, a. 52, da Castelnuovo Scrivia, casalinga - **Bestardi Giorgio**, m. g., da Torino - **Tarti Clara** v. Durando, a. 71, da Torino, casalinga - **Lonzati Augusto** di Antonio, a. 25, da Ferrara, impiegato presso ditta - **Di Gioia Domenico** di Nicola, a. 24, da Rocca di Papa, manovale - **Spachi Emerido** di Giuseppe, a. 40, da Borgo S. Dal., falegname.

Sul tram numero 13

Gentile episodio fra un bigliettario e un ufficiale

Atti di onestà, compiuti specialmente da lavoratori sono da noi segnalati con relativa frequenza, ma quello di cui oggi ci occupiamo, oltrechè bello in sè, è anche, per il modo come s'è svolto, grazioso, e fa onore alle Tranvie Municipali ed al loro personale al quale appartiene il modesto fattorino che lo ha compiuto; motivo per cui lo segnaliamo volentieri ai nostri lettori, pur astenendoci dal fare nomi.

Verso le 9 dell'altro giorno, un distinto capitano di artiglieria alpina saliva su una vettura della tredicesima linea, e accortosi all'improvviso di non possedere moneta spicciola, chiedeva al fattorino se aveva da cambiargli un biglietto da cento. Quegli rispondeva con premura affermativamente, obbiettando solo che avrebbe dovuto consegnargli biglietti di piccolo taglio. L'ufficiale a sua volta accettava ringraziando ed il tranviere, effettuato il cambio, riponeva il biglietto di banca sotto la giubba, senza guardarlo; quindi serviva altri passeggeri, che affollavano la piattaforma anteriore, intanto che il capitano si avviava al reparto fumatori.

Cinque minuti dopo, in un istante di tregua del lavoro, il fattorino estraeva il biglietto dalla giubba per metterlo nella borsa e pur senza spiegarlo si accorgeva che non era da cento, ma da cinquecento. Prontamente il bravo fattorino, non potendo abbandonare il suo posto, scattava in piedi in cerca dell'ufficiale e scorto ancora presente, lo chiamava: «Signor Capitano, favorite un momento!».

L'ufficiale si avvicinava e a sua volta chiedeva: «Cosa volete?».

Il fattorino: «Scusate, ma mi avete dato un biglietto da cinquecento!».

L'altro rispose sorridendo che era impossibile, e alla recisa conferma del bigliettario badava a insistere egli pure che non poteva essere, che certo si sbagliava. Il fattorino ribattova insistendo più di lui in contrario tanto che all'episodio gentile cominciava a unirsi una sfumatura di comicità. Finalmente il capitano s'arrese all'evidenza, e animirato dell'onestà del bigliettario ne segnalava il bel gesto alla Direzione dell'Azienda Tranvie Municipali. Il fattorino è una giovane «recluta» assunta in sostituzione di agenti in ruolo richiamati alle armi. Naturalmente la Direzione gli ha espresso il suo encomio.

GLI SPORT

La Staffetta gigante
Brillante impresa della pattuglia di Ollomonte

Aosta, 4 settembre.

La Staffetta gigante delle Alpi continua a svolgersi con un tempo magnifico. La pattuglia di Ollomonte, composta dai giovani fascisti Carrel Agostino, Silvestro Croton, Foltaz Antonio e Rosset Luigi, e dall'alpinista Jordan Prospero, era giunta a Valtornenza alle 23,30 di ieri sera con un ritardo di tre ore e mezza sull'orario di marcia prestabilito. L'ultima segnalazione a mezzo della radio-portatile di cui era dotata la pattuglia era pervenuta alle ore 15 dai pressi del ghiacciaio di Val Cornere.

Con l'ultima segnalazione veniva annunciato che la marcia procedeva regolarmente e che la pattuglia doveva continuare il percorso molto guardinga per la continua pioggia di sassi dalle roccie soprastanti il ghiacciaio. In seguito nessun altro comunicato s'è potuto intercettare. Mentre forzavano i preparativi per il soccorso ai ritardatari, veniva segnalato il loro passaggio al lago di Cignana. Alle ore 23,30 essi giungevano finalmente a Valtornenza con il loro capopattuglia a spalle, poichè durante una pioggia di sassi era stato colpito alla gamba sinistra. Appena arrivati dicdero subito il cambio alla pattuglia di Valtornenza.

La pattuglia di Valtornenza si lanciava nella notte a fortissima andatura per eliminare, nei limiti della possibilità lo svantaggio avuto in partenza.

La sobria descrizione dell'avventurosa discesa, fatta nel frattempo dai giovani fascisti di Ollomonte, ufficiali, ha destato il più vivo senso di commozione.

Alle prime ore di stamane giungeva al Comando Federale la prima segnalazione da parte della 12a pattuglia: i componenti di questa pattuglia si sono prodigati per annullare il forzato svantaggio della precedente frazione. Alle ore 2,05 di stanotte la pattuglia sostava qualche minuto sul colle delle Cime Bianche Superiori, a 3000, e sistemava celermente la forza ricordo nella roccia dominante il valico; quindi, favorita dal chiarore lunare, si lanciava celermente verso il fondovalle raggiungendo Aias alle ore 3,31, superando 120 minuti sullo svantaggio precedente.

Per nulla fiaccati da tale prova, procedevano immediatamente le operazioni del cambio della staffetta, iniziando la 13a pattuglia verso la nuova metà: Antrei Sant'Andrea, attraverso il colle di Tantanè (m. 2490).

Mentre telefoniamo, ci pervengono le prime segnalazioni che tale squadra guasta regolarmente ricuperando ancora molti minuti.

I migliori trottatori iscritti al Premio del Littorio

Roma, 4 settembre.

Domenica prossima a Villa Glori si correrà il premio del Littorio per il Trofeo d'oro del Duce. Alla classica corsa sono stati iscritti i migliori trottatori indigeni e l'americana Nannette Hanover. Ecco il probabile campo dei partenti: Moronto (2100, R. Organanti), Consacino (2100, N. Branchini), Gianduia (2100, Flaccadoro), Brivio (2100, Pucini), Rosalba Carriera (2100, U. Bottoni), Fert (2100, U. D'Errico), Nannette Hanover (2120, G. Gambi), Malvagio (2120, R. Bottoni), Prometeo (2100, G. D'Errico), Ciclopico (2140, Quadrelli), Fiordoro (2140, Orsi Mangelli), Filosofie (2140, Antonellini).

I Campionati nazionali di canottaggio a Verbania

Verbania, 4 settembre.

Oggi, con la disputa dei Campionati della categoria juniores, avrà inizio nell'affascinante golfo di Pallanza la grande competizione remiera nazionale che ci indicherà i campioni dell'anno XIX.

Il panorama di questi campionati è interessante e appassionante. Nella categoria «juniores» appo in gara molti equipaggi venuti da ogni parte d'Italia ed in buona parte nuovi ai campionati. E' impossibile fare dei pronostici perchè da un anno all'altro sorgono degli equipaggi capaci d'ogni sorpresa. Una cosa però è certa: le gare degli «juniores» saranno ugualmente combattute.

Nella categoria «seniores» non crediamo che vi siano grandi sorprese, anche se per talune gare la contesa si preannuncia spettacolosa.

Nel «quattro con timoniere» il Varese», dovrà difendere il titolo conquistato lo scorso anno con una chiara dimostrazione di superiorità. Nel «due di punta senza timoniere», l'armo della S. C. Baldesio ci sembra anche quest'anno in grado di respingere ogni attacco.

Nel «singolo» il torinese Steinleither cercherà di riacciuffare l'ambito titolo soggettogli lo scorso anno a causa di una inadeguata preparazione (il forte campione aveva combattuto sul fronte occidentale); il veneziano Bergamo, detentore dei titoli di juniores e seniores, è però in grado di respingere con successo il pericoloso attacco.

Nel «due di punta con timoniere», nel «quattro senza timoniere» e nel «due di coppia», i detentori dei titoli dovranno impegnarsi a fondo. Il compito più facile l'avranno i campioni d'Europa Brocchi e Seberli, che formano un «doppio» veramente formidabile.

Nella gara dell'otto non vediamo come i famosi «scarconzoni» di Livorno, che sono sulla breccia da alcuni anni, possano perdere il titolo. Si dice però che l'otto del Guf Milano vada molto bene e i livornesi, il cui valore è sempre grande come lo dimostrano le recenti vittorie conseguite in Ungheria ed in Germania, si sentono ad ogni modo più forti che mai.

I migliori ginnasti d'Italia saranno domani a Torino

Domani e domenica, organizzata dalla R. S. Ginnastica «Cidneo» di Cividate (Brescia) del Benaco, avrà luogo la disputa della Coppa di S. M. il Re Imperatore e per l'assegnazione del titolo di Istrice Federale di ginnastica.

Oltre ai due detentori Neri Romeo e Guglielmetti saranno i forti ginnasti Galliani, Pennato, Silvestri, Ferrieri, Fiorentini, Ferrando, Antonelloni, ognuno dei quali è giovane volonterosissimo preparati per la competizione.

Le gare in programma si svolgeranno nella palestra di via Mantova 12 ed allo Stadio Mussolini col seguente orario: ottanta 8 settembre delle ore 14 alle 20: prove artistiche alla sbarra, parallele, anelli, cerpei liberi, cavallo, sollezzo cavallo e salto alla funi; domenica 9 settembre, dalle ore 9 in poi: prove sul campo atletico dello Stadio Mussolini, salto con l'asta, getto del peso, corsa metri 100.

Risultati vari

ROMA. — **Riunione di trotto a Villa Glori:** Premio Foro Mussolini (Mille Lire 25.000; m. 2820): 1. Bacmondo (Gabrielli, sig. Antoni); 2. Plinio; 3. Geronzia. Tempo 2' 54" 9 (1' 27" 50 Tot. 52 (147), 12.50, 5.50, 6.50.

NOTIZIARIO

L'incontro di lotta libera fra Carnera e D'Arnaldi si svolgerà a Roma probabilmente contro il mese corrente. Carnera si trova attualmente a Sequals dove ha iniziato gli allenamenti.

BORSE

TORINO, 4 - Titoli trattati N. 51.450.

TITOLI	Prezzi	Differ.	TITOLI	Prezzi	Differ.
Cons. 3,5	76,75	77,05	Marzotti	103 —	106 —
Id. 5 c.	98 —	98 —	Fiat	1037 —	1040 —
Red. 3,5	79,75	79,90	Lancia	170 —	172 —
Id. 5 c.	97,75	97,90	Savigl.	1100 —	1125 —
Prest.	91,125	91,10	Ceramiche	365 —	367 —
Id. 5 c.	95,30	95,35	Snia	132 —	132 —
Redi. 3,5	95,60	95,60	Linoleum	198 —	200 —
Id. 5 c.	93,80	94,80	Motorvel.	230 —	230 —
B. T. 7	95,50	96,—	Cavaglià	450 —	460 —
M. Tes. R	100,75	100,75	Riva	253 —	257 —
Id. 5%	97,60	97,50	Ansaldo	98 —	99 —
Id. 4%	97 —	97,05	Westing.	547,50	545 —
Id. 3%	92 —	92 —	Dortmund	1740 —	1750 —
Ferr. 3%	316 —	316 —	Elettro	1013 —	1018 —
Id. 5%	120 —	122 —	L. Lanza	190 —	195 —
Elettr. 3%	79 —	80 —	Cotonific.	585 —	595 —
Id. 5%	100 —	100 —	Fiat	780 —	790 —
Id. 4%	100 —	100 —	Parom.	350 —	350 —
Meridion.	97,50	97,50	Ritmann	375 —	377 —
Ter. 4%	103 —	103 —	Ilva	185 —	190 —
Id. 5%	117 —	118 —	Fiegi	913 —	913 —
Id. 3,5%	87 —	87 —	Schiapp.	195 —	196 —
Id. 3%	71 —	71 —	Il Lanza	325 —	330 —
a. Piedm.	105,50	105,50	Aute	146,50	148 —
Id. 3%	69,75	69,75	Rumianca	290 —	298 —
Mediter.	430 —	431 —	Siemens	760 —	760 —
Ass. Sem.	1301 —	1301 —	Montec.	1,50	1,50
Mediterr.	420 —	420 —	Telef. Ol.	530 —	530 —
Meridion.	1710 —	1700 —	Ansaldo	200 —	200 —
Sav. A. L.	965 —	965 —	Montecat.	220 —	220 —
Fon. Sard.	710	710	Acqua P.	690 —	670 —
Belgiac.	95,50	97 —	M. Zacch.	178 —	178 —
Cap.	195 —	197 —	Elettro	80,50	80,50
Terni	335 —	335 —	S. Cuore	111 —	113 —
F. C. E.	101,50	102 —	Beni St.	280 —	290 —
Valdastico	1380 —	1350 —	Viba	385 —	385 —
Mont. Ri.	264 —	260 —	Rinascente	1155 —	1157 —
Linee	77,75	79 —	Cart. Ital.	225 —	230 —
Stet	927,50	940 —	Bonomi	270 —	280 —
Sese	138 —	140 —	Form. R.	165 —	165 —

CAMBI: Svizzera 441; New York 19; Portogallo 78,30; Svezia 455, Germania 760,65; Turchia 1529, Argentina 425.

MILANO, 4 settembre 1941-XIX.

TITOLI	Prezzi	Differ.	TITOLI	Prezzi	Differ.
Consolid.	1670 —	1750 —	Fr. Tosi	510 —	530 —
Prest. Ves.	102 —	101 —	Adriatica	248 —	250 —
Imbottitur.	39 —	39,50	Unit.	382 —	410 —
Cantoni	8040 —	9100 —	Ginnasio	575 —	601 —
Fiorist	6750 —	6750 —	Severiana	85 —	100 —
Bertoldi	513 —	515 —	Pastorelli	540 —	540 —
Ubaldi	1295 —	1321 —	Sarda	135	130 —
De Angeli	9700 —	9750 —	Caudiana	1075 —	1090 —
Gualchie	1250 —	1300 —	Cinelli p.	345 —	360 —
Rossari	1402 —	1403 —	Fiat	280 —	281 —
Rinaldi	1120 —	1120 —	Viscosa	1042 —	1100 —
Tosi	1455 —	1461 —	Montefib.	100 —	105,50
Cp. Mer.	730 —	755 —	Terminal.	5,50	5,60
Generale	1015 —	1700 —	Tosi	1130 —	1130 —
Tosi	9400 —	9375 —	Stet	931 —	931 —
Tripcich	215 —	221 —	Unifiorist.	310 —	310 —
Cascami	761 —	801 —	Elettrofin	1102 —	1102 —
Bertarel.	192 —	198 —	Raff. I. I.	1230 —	1300 —
Chatillon	172 —	190 —	Feltrelli	2450 —	2550 —
Fondiarii	355 —	360 —	Acciai	184 —	190 —
Ilva	251 —	251 —	Ipi. 6,5%	97,50	100 —
Mobili R.	611 —	655 —	Fondi R.	320 —	320 —
Aquila	747 —	780 —	Alitalia C.	148 —	151,50
Montecat.	681,50	695 —	Borgo	557 —	559 —
Idraulico	230 —	245 —	Beni St.	350 —	375 —
Grola	630 —	645 —	Alicardi	91 —	98 —
Bastogi	165 —	180 —	Isotera	363 —	370 —
Isotta	139 —	165 —	Piccli R.	7751 —	6515 —
Reggiane	577 —	581 —	Pirelli C.	1161 —	1175 —
Siluroteen	238 —	245 —	—	—	—

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 4: Italia 13,15; Nuova York 2,501; Londra 9,99; Parigi 5; Svizzera 57,95; Bruxelles 40; Amsterdam 232,70; Oslo (pengaglio) 48,50; Stoccolma 59,75; Copenaghen 56,82; Varsavia 46,18; Praga 8,60; Belgrado 51; Sofia 3,05. — **Londra:** Nuova York 4,0254-4,035; Spagna 40,50; Svizzera 17,36-17,40; Stoccolma 16,86-16,95; Buenos Aires 16,9/7-17,15. — **Nuova York:** Londra 4,055; Madrid 9,55; Parigi 2,32; Berna 23,55. — **Lugano:** Italia 22,85; Francia 9,7825; Inghilterra 17,24; Belgio 69; Spagna 30,50; Olanda 229; Germania 172,225.

RADDOPPIATE VOSTRE FORZE IN 30 GIORNI-
col ferro

Quando l'organismo manca di ferro, il sangue è povero in globuli rossi e non può fissare abbastanza ossigeno dall'aria inspirata. Le forze si esauriscono, il colorito impallidisce, si diventa facilmente anemici. Anche se mangiate il doppio, vi sentite esausti e senza forze: siete dunque anemici. Per guadagnare le forze e conservarle, prendete delle Pillole Pink. A base di ferro naturale e digeribile come quello che si riscontra in molti vegetali, come ad es. spinaci, barbabietole, ecc., le Pillole Pink arricchiscono il sangue di globuli rossi per cui a 3 milioni in poche settimane il sangue riguadagna almeno da 2 a 3 volte più forze negli altri organi e ripristina l'energia. Di giorno in giorno i muscoli si fortificano, l'appetito e la resistenza nervosa aumentano, e si sentite ringiovanire per il conseguente di vitalità. Ciò che le Pillole Pink hanno fatto per altre possono farlo pure per voi. Incominciatene oggi la cura in tutte le farmacie. L. 5,50. (Decr. Prefet. Milano N. 77-540 — 29-12-39—XVIII.)

A Venezia
Rassegna del Tessile
Manifestazioni di Alta Moda
SOTTO GLI AUSPICI DELL'ENTE NAZIONALE DELLA MODA
NEI GIORNI 6 E 7 SETTEMBRE PRESENTAZIONE DEI MODELLI delle seguenti sartorie: Borsalio Gambino, Sorelle Biancllo e S. Lorenzo di Torino; Villa & C., Ventura, Tizzoni, Noberasco, Vanria, Fercioni, Gandini e Gabriella Sport di Milano; Moschini, Sorella Botti e De Gasperi Zezza di Roma; Moretti di Bologna; Biki di Milano.
RIDUZIONI FERROVIARIE

Società Talco e Grafite Val Chisone
Anonima - Cap. Soc. L. 28.000.000 interamente versato

Avviso di Convocazione d'Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno di Mercoledì 24 Settembre corr., ore 15, in Pinerolo, presso la Sede Sociale, per deliberare sul seguente
ORDINE DEL GIORNO:
1. Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Bilancio al 30 Giugno 1941 e deliberazioni sul riparto utili;
3. Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente. Determinazione della retribuzione al Collegio Sindacale per l'Esercizio 1941-42;
4. Nomine di Amministratori.

Per poter intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni al portatore, contro ritiro di ricevuta e scheda di ammissione, entro il 18 corr. mese:
a PINEROLO: presso la Sede Sociale;
a PINEROLO e TORINO: presso il Credito Italiano, il Banco di Napoli, la Banca Popolare di Novara, il Banco di Roma, e la Banca Subalpina, Guglielmone e Villa.
I titolari di certificati nominativi, ai quali verrà inoltre spedito avviso a domicilio, potranno senz'altro intervenire all'Assemblea.
Pinerolo, 2 settembre 1941-XIX.
Il Consiglio d'Amministrazione.

MERCATI

VINI. — **Alessandria**, 4: barbera all'11, 260-275, nomine da pezzo 150-160; superiore da pezzo 140-155; dolcetto 165-190; barbarosa 175-190; bianco nomine 145-160; bianco vecco 150-155; moscato bianco 190-210. — **Acqui Scrivia**: barbera all'11, 255-280; nomine da pezzo 310-325; bianco vecco 350-360. — **Mirabello Mont.**: Piemonte da pezzo all'11, 370-380; nomine da 345-355; barbera superiori 400-430; originari 380-390; barbera extra 460-470; moscati brill. 440-450. — **Novi Ligure**: nomine da pezzo all'11, 300-310; vecco superiore 350-360; bianco vecco 340-350; bianco pregiato 350-360.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, **Direzione** e **Personale** della **S. A. Biella-Oropa per Trazione Elettrica**, hanno il dolore di partecipare il decesso della Signora

Francese Dorotea v. Varalda

Madre adorata del dott. ing. Giacomo Varalda, Direttore della Società. (4570)

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione** e il **Personale** delle **S. A. Teleferiche Oropa** e della **S. A. Esercizi Oropa**, partecipano con dolore la morte della Signora

Francese Dorotea v. Varalda

Mamma del dott. ing. Giacomo Varalda, Amministratore e Sindaco rispettivamente delle suddette Società. (4579)

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione** e **Personale** della **Società Anonima Ferrovie Elettriche Biellesi** e della **S.A.F.E.T.** partecipano addolorati la morte della Signora

Francese Dorotea v. Varalda

madre adorata del vice-Direttore signor dott. ing. Giacomo Varalda.

Ieri cristianamente rendeva l'anima a Dio

Carena Alfonso

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Rosa Zoppetto**, i figli dott. **Giuseppe, Margherita**, i fratelli **Biagia, Pietro** e famiglia, la sorella **Caterina Spesso** ved. **Zoppetto**, la cognata **Irma Gheduzzi** e New York, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Piossasco (San Bernardo) sabato 6 corr. alle ore 8,30, quindi la cara Salma proseguirà per Torino per essere tumulata nella tomba di famiglia. Alle ore 11 dello stesso giorno avranno luogo le esequie nella Cappella del Cimitero Generale. L'eventuale omaggio floreale sia devoluto ai poveri della Crocetta.

Torino, via Lamarmora 52 bis. Pompe Funebri Carattano - Tel. 41-282

Munito di tutti i Conforti Religiosi, con Benedizione del Santo Padre, cristianamente mancava all'affetto dei suoi Cari

Audino Orsola nata Benna

Addolorati ne danno partecipazione: il marito **Audino Lorenzo**, i figli **Sereno** colla moglie **Bruno Caterina** e il piccolo **Renzo**; **Alfredo** colla moglie **Danco Maria**; cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 9 partendo da corso Vercelli 142.

Pompe Funebri Carattani - Tel. 44-282

Rassegnato al volere Divino, mancava all'affetto dei suoi cari

Biggiogera Antonia nata SEREN GAI

Angosciati ne danno il triste annunzio il marito **Giuseppe**, la figlia **Cecilia**, il padre **Giovanni** e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 5 corr. alle ore 16 da via S. Francesco da Paola 33.

Pompe Fun. Croce Nera - Tel. 33-182

La Famiglia del
Tenente degli Alpini Dott. Cesare Dogliani
profondamente commossa per il grande tributo d'affetto dimostrato al loro caro, ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria.

Particolarmente ringrazia:
S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà di Torino, ed i Funzionari della Civica Amministrazione, il cons. naz. Enzo Castilli, l'ing. Capo Compartimentale ed i funzionari dell'A.A.S.S., l'Ispettore Federale dr. Scaffi, il Comando della Divisione Alpina, il generale Feitelli e tutti gli ufficiali, sottufficiali e militi della Milizia Contraerea, la rappresentanza della 1 Legione Somapina, i Funzionari del Genio Civile, il

Il primo annuale del regime di Antonescu

Un telegramma del Duce e la risposta del Conducator

La Romania celebra domani, 6 settembre, il primo annuale del nuovo regime politico instaurato dal Conducator, la cui energica e rettilinea azione di governo ha riscattato, pur nel breve lasso di dodici mesi, un ventennio di errori e di malversazioni consumate dai governi succedutisi a Bucarest dopo il ritorno dall'esilio parigino di Carol. L'abdicazione di questo Sovrano, divenuto strumento passivo di una cricca di avventurieri annidati nella reggia, e l'avvento al trono di re Michele hanno segnato il trapasso da un regime di corruzione parlamentare ad un regime di salda onestà politica. Il Maresciallo Antonescu, che ebbe tanto a soffrire per la sua dirittura e la sua intransigenza al tempo che la camarilla di Corte, infeudata agli interessi plutocratici di Londra e di Parigi, dettava leggi al Paese, con la sua energia e con il suo prestigio ha saputo restituire alla Romania il suo rango di Potenza libera e indipendente nel consesso delle Nazioni europee. Il raddrizzamento della politica romena, che nell'adesione all'Asse e del Tripartito ha la sua più peculiare caratteristica, è stato realizzato con mano ferma dal Conducator, il quale ha avuto la grande ventura di poter ricongiungere alla Patria i territori che la irresponsabile condotta di Carol aveva sacrificato agli appetiti di Mosca. L'attiva partecipazione delle armi romene alla vittoriosa lotta antibolscevica, iniziata dalle Potenze dell'Asse, ha cementato l'alleanza di Bucarest con Roma e con Berlino. Grande merito di Antonescu è di aver capito quali rimedi drastici occorressero per restituire alla politica romena la diritta via. La sua diagnosi dei mali che travagliavano il Paese è un modello di esattezza e di limpida visione.

«Sul piano internazionale — sono parole di Antonescu — la Romania si trova schiacciata e sola, conseguenza nefasta di una politica priva di sincerità; e noi umani abbiamo pagato col sacrificio delle frontiere nazionali le ipocrisie e le terribili leggerezze che non abbiamo potuto evitare tempestivamente. La storia, che non perdona, bollerà con il suo severo giudizio i responsabili della nostra rovina. Abbandonata da tutti, allora, e incompresa, la Romania ha portato la sua croce».

E più oltre: «Sul piano interno, lo stesso terribile dramma. Al tramontare di una politica di colpevole orgoglio e di umiliazioni, si delinea la demoralizzazione più triste, la soppressione dei caratteri forti e delle volontà pure e una tragica decomposizione nazionale. Queste pagine umilianti di una storia piena di vicende che avevo previste e contro cui avevo lottato fino ad essere incarcerato a Bristritza, le ho ricevute, scritte da altri nel libro della Nazione, nell'ora in cui Dio mi ha dato il coraggio e la forza di prendere dalle mani altrui le redini della Nazione. Da allora ho lottato con tutte le mie forze per raddrizzare e salvare il Paese».

Sono parole piene di una virile volontà, espressioni di una coscienza adamantina, specchio di una lucida consapevolezza del dovere che incombe su chi ha la responsabilità del governo di un paese. Il Conducator, in questo primo anno del regime che ha lui prende nome e sostanza, ha dato prova di possedere integre le qualità necessarie per trarre a salvezza il suo Paese. La sua ferma decisione di intervenire a fianco delle Potenze dell'Asse nella lotta contro il sovversivismo di Mosca, gli ha già guadagnato il merito della riconquista della Bucovina e della Bessarabia, carpite con un colpo di mano dai banditi del Cremlino. Nell'ordine nuovo che Roma e Berlino delineando nel continente europeo, la Romania ha fin d'ora il suo posto e la sua funzione. Premio alla fede istillata nel popolo romeno dal Conducator, e riconoscimento pieno della lealtà con la quale la nuova Romania ha tenuto il suo posto accanto all'Asse, impegnato in una guerra contro le potenze del disordine e del servaggio che deve affrancare la Germania e l'Italia dalla cosca egemonia plutocratica e dalle insidie del bolscevismo, in una con tutti i Paesi del vecchio continente.

Nella celebrazione del primo annuale del nuovo Regime romeno, il popolo italiano si sente solidale e vicino spiritualmente con quello romeno, che ha ritrovato affine e consanguinea proprio nel nome di Roma e nella tradizione di Traiano.

E. D.

I due fervidi messaggi

Roma, 4 settembre.

Il Duce ha inviato al generale Antonescu, in occasione della sua nomina a Maresciallo di Romania, il seguente telegramma dal fronte orientale:

«*Apprendo in viaggio che le Vostre insigni qualità di soldato e di comandante hanno avuto solenne riconoscimento con la nomina a Maresciallo di Romania. Anche a nome delle Forze Armate italiane, che combattono il comune nemico, a fianco delle Vostre valorose truppe e degli eserciti alleati, abbiatevi, caro Maresciallo, le mie più cordiali felicitazioni.*

Mussolini».

Il Maresciallo Antonescu ha così risposto:

«*Vi prego, Eccellenza, di accettare i miei più sinceri ringraziamenti per le cordiali felicitazioni inviatemi, sia in nome Vostro che a nome della brave truppe italiane. Le Vostre parole, Duce, sono per me particolarmente preziose, poichè con esse avete reso onore all'armata romena che lotta accanto ai suoi grandi e gloriosi alleati contro il bolscevismo, distruttore di civiltà e di fede.*

«Credetemi Vostro Antonescu, Maresciallo di Romania».

La gratitudine croata all'Italia fascista

Zagabria, 4 settembre.

Il *Hrvatski Narod*, nel suo editoriale odierno illustra i benefici dati dall'Italia alla Croazia, la sincera amicizia che lega i due Paesi e l'interesse che l'Italia ha all'indipendenza ed alla prosperità dello Stato croato.

«Nel suo grande risorgimento, avvenuto nella seconda metà del secolo XIX — continua l'articolo — l'Italia basò tutta la sua politica sul principio di nazionalità, assurgendo al prestigio di grande Potenza. Al Risorgimento, la Rivoluzione fascista diede un contenuto ancora più profondo, e, con l'aver lanciato nel mondo l'irresistibile parola d'ordine: «Ogni popolo deve essere libero non solo all'esterno ma anche all'interno», ha acquistato una potente forza di penetrazione. Fin dal principio la politica di Mussolini fu necessariamente indirizzata contro gli imperi francese ed inglese, e quindi, contro tutte le costruzioni diplomatiche combinate in Europa da Parigi e Londra. Di qui l'odio costante di Belgrado verso l'Italia; invece, all'Italia di Mussolini si affianca la Croazia, avendo compreso che la nuova Italia avrebbe aperto la strada alla libertà del popolo croato. Tale fu l'idea, anzi la convinzione della parte civile croata».

La posizione geografica dell'Italia, prosegue l'articolo, ha chiaramente fissato le linee di sviluppo del popolo italiano: il Mediterraneo con tutti i suoi componenti. Un suo tranquillo sviluppo richiede la sicurezza perfetta tanto della sponda orientale dell'Adriatico quanto di quella settentrionale. Ed è perciò che la Jugoslavia doveva necessariamente sparire e la Croazia risorgere. Su questa verità il popolo croato ha basato in sua politica, le sue tendenze e le sue speranze. La parte migliore degli uomini politici croati ha creduto nella sincera comprensione dei diritti legittimi di tutti i popoli, in primo luogo del popolo croato, comprensione che veniva da Roma e da Berlino alle vittime di Versaglia.

Discorsi antidemocratici alla Camera argentina

Buenos Aires, 4 settembre.

Una seduta movimentata si è avuta ieri alla Camera argentina essendo in discussione vari problemi di politica estera. Il deputato Vignart ha confutato in special modo i fautori di una conferenza pan-americana dicendo che tale iniziativa non risolverebbe alcun problema nazionale. L'oratore ha inoltre dichiarato che l'Argentina deve mantenere la più stretta neutralità. Il deputato radicale Araya ha suscitato viva impressione quando ha affermato che l'Argentina non vuole più saperne di teorie democratiche ed ha invitato i cittadini degli Stati Uniti, residenti in Argentina, ad assistere alle prossime elezioni argentine per accertarsi che la democrazia non fa più presa.

Diciotto ex-funzionari polacchi condannati a morte

per crudeltà contro tedeschi

Posen, 4 settembre.

Il Tribunale militare speciale di questa città, dopo un processo durato dieci giorni ha pronunciato la sentenza di morte contro diciotto ex funzionari della polizia polacca colpevoli di maltrattamenti e crudeltà a riguardo di sudditi tedeschi. Nel settembre del 1939, gli accusati avevano maltrattato un gruppo di tedeschi che dovevano partire da Chornik per Varsavia; e molti di questi tedeschi morirono in seguito ai maltrattamenti subiti.

Due accusati, il capitano di polizia Niewarowski ed il commissario di polizia Blotay, erano incolpati dell'assassinio di 133 persone sudditi germanici e di aver provocato lesioni corporali ad altri 562 sudditi. Altri sedici, anch'essi come i due primi condannati a morte, erano accusati di aver provocato la morte a due tedeschi e di aver preso parte al trattamento di altre 562 persone. Dieci imputati sono stati assolti per mancanza di prove.

Sobillatori portoghesi arrestati da soldati partenti per le Azzorre

Lisbona, 4 settembre.

Un caratteristico episodio di reazione a tentativi di propaganda disfattista, si è verificato l'altro giorno alla partenza di truppe per le Azzorre. Alcuni elementi sovversivi, avvicinatisi a tre soldati, cercavano di indurli a non partire e a disertare, ma il loro tentativo ebbe uno strano successo: i soldati li arrestarono.

Vittime umane e danni

per le inondazioni in Transilvania

Budapest, 4 settembre.

Da alcuni giorni il maltempo imperversa in quasi tutta l'Ungheria. Piogge torrenziali e vento violentissimo hanno causato ingenti danni. In tutta la regione della Bacska il vento, accompagnato da una violentissima grandinata, ha distrutto il granoturco e quasi tutti i frutteti. Nella città di Szeksapatak l'uragano che ha imperversato con eccezionale violenza, durante tutta la notte scorsa, ha scoperchiato numerose case e divelto alberi e pali telefonici. I danni sono ingenti.

La gravità delle inondazioni nella Transilvania non accenna a diminuire. Dalla capitale partono alla volta delle località danneggiate dalle inondazioni colonne di automezzi recanti soccorsi a queste popolazioni. Danni sono pure registrati nella città di Szilagy-Somlyo dove ben ottanta abitazioni sono crollate ed un centinaio di edifici sono rimasti danneggiati. Centinaia di famiglie sono senza tetto. Tutta la campagna dei dintorni della città è sommersa dalle acque. Il bestiame è andato distrutto. La notte scorsa la città in seguito all'allagamento della centrale elettrica è rimasta al buio. I danni ammontano ad alcuni milioni di pengo. Il numero delle vittime non è stato accertato.

I Sovrani nel Cuneese a una manifestazione rurale

Cuneo, 4 settembre.

Negli scorsi giorni i Sovrani, ospiti della nostra provincia con la Regina Giovanna di Bulgaria, hanno voluto onorare della loro presenza una manifestazione tipicamente rurale nell'Alta Valle del Gesso, e precisamente nella frazione montana di Trinità, nel Comune di Entraque, accolti dal fervido entusiasmo di quelle popolazioni. E' stata così inaugurata la scuola Regina Elena. La cerimonia inaugurale è stata preceduta da una consegna di bovini di razza valdostana a quei frazionisti, cui sono stati venduti con ribasso netto del cinquanta per cento. Tale consegna, che s'inquadra nel complesso delle manifestazioni assistenziali che il Regime intende attuare per le popolazioni alpine della nostra provincia, è stato frutto dell'alto interessamento della Maestà della Regina Imperatrice, che dedica da anni le sue materne assistenze con la sua regale bontà alla popolazione bisognosa dell'Alta Valle Gesso.

A ricevere le loro Maestà erano il Prefetto Eccellenza Raimondi, promotore della manifestazione, il Federale Glarey, i dirigenti delle organizzazioni agrarie provinciali e le autorità locali. Dopo brevi parole del dott. Giovanni Battista Gerbino, Commissario prefettizio, s'è proceduto alla consegna agli allevatori dei predetti capi di bestiame.

I Reali hanno poi visitato la scuola sorta sotto il patronato della Regina Imperatrice e con il contributo personale del Duce, accolti festosamente dai piccoli assistiti delle colonie di Trinità e di Entraque.

Medaglia d'oro alla memoria di un nocchiero della R. Marina

Roma, 4 settembre.

E' stata concessa la medaglia d'oro alla memoria del nocchiero di prima classe *Angelo Paulucci*, nato a Roma il 5 febbraio 1903, con la seguente motivazione:

Comandante della regia cannoniera Berta, per ben due volte aveva chiesto di essere destinato in missioni rischiose di guerra. Aveva preparato con ogni cura la sua unità al combattimento, cercando di trasfondere nei dipendenti il suo alto spirito combattivo. In combattimento navale contro incrociatori nemici, dopo aver resistito immediatamente, benchè con mezzi inferiori, al fuoco nemico, sparava colpito a morte da proiettile incendiario, prodigandosi in tutti i modi, con intento e valore più efficace. Pallone della sua nave. Esempio luminoso di ardimento, di sereno disprezzo del pericolo e di offensivo spirito combattivo.

Acque di Tobruk, 12 giugno 1940-XVIII.

Il divieto di importare giornali

Roma, 4 settembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale con il quale è posto il divieto di importazione nel Regno dei giornali. Tale divieto è applicabile anche alle informazioni dall'estero nel Regno d'Albania.

Il Ministro delle Finanze, di concerto con quello della Cultura popolare, potrà concedere, ove lo ritenga opportuno, importazioni in deroga al divieto medesimo. Il decreto entra in vigore oggi.

Il divieto della compra-vendita dei metalli e pietre preziose

La preparazione degli inventari che martedì dovranno essere presentati alle autorità di P. S.

Roma, 4 settembre.

Con l'entrata in vigore da stamani del decreto che vieta la compra e vendita dei metalli e delle pietre preziose, tutti gli interessati, siano essi industriali commercianti e anche artigiani, da quest'oggi, debbono procedere all'inventario, che dovrà rimesso entro il giorno di martedì 9 corrente, in duplice copia, alle autorità di P. S., di tutti gli oggetti in loro possesso, anche se contenenti solamente in parte oro, argento, platino, eccetera; così dicasi per orologi, vasoni, monili e gli altri oggetti già sottoposti al regio decreto che disciplina il commercio dei metalli preziosi e alla legge del 1934, per cui si stabiliva l'obbligatorietà del marchio.

Con la legge del novembre 1935, il monopolio del commercio dell'oro, come si ricorderà, veniva affidato all'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero e veniva istituito un registro per il commercio dell'oro soggetto alla disciplina dell'articolo 23 del codice di commercio dove dovevano essere elencate di seguito e senza spazio in bianco, distintamente in ordine di data, tutte le operazioni di richiesta e vendita compiute sia dai privati che con altri commercianti, con le seguenti indicazioni: *a)* nome, cognome, paternità, nazionalità, venditore o compratore, con annotazione degli estremi della rispettiva carta di identità o altro documento fornito di fotografia proveniente da un'amministrazione statale; *b)* le ragioni e le condizioni della vendita e della compera; *c)* la qualità e le caratteristiche dell'oggetto venduto o comprato.

Saranno ora stabilite dai Ministeri interessati le norme di applicazione del decreto stesso, tenendo conto di alcune particolari situazioni del commercio o dell'industria, quali il commercio di orologi, fedi matrimoniali, medaglie religiose.

In ogni modo rimarrà fermo ed assoluto il principio che non al potrà, in alcun modo, vendere a sudditi stranieri oggetti preziosi. Una più severa vigilanza, attraverso il Libro Commerciale, sarà eseguita dalle autorità di P. S. e della Finanza.

Rimane altresì confermato il divieto di indire aste pubbliche e di procedere a vendite fra privati.

Sulle competenze dei tessili e degli assistenti cotonieri

Roma, 4 settembre.

Alla Federazione dei lavoratori dell'industria tessile sono pervenuti, in questi giorni, alcuni quesiti da parte di operai e di assistenti tessili, circa le modalità di applicazione dell'articolo 1 dell'Accordo interconfederale 13 giugno del corrente anno, relativo alla corresponsione del 75 per cento della retribuzione per le ore di mancato lavoro fino al compimento delle 40 ore settimanali.

Detto accordo si applica a tutti i dipendenti dalle attività industriali per le quali contrattualmente è previsto un orario normale di lavoro non inferiore alle 40 ore settimanali.

In seguito alla contrazione del ritmo produttivo, il Ministero delle Corporazioni, con sua disposizione, stabiliva che in alcune branche dell'industria tessile l'orario di lavoro non dovesse superare le trentanove ore settimanali; gli operai richiedevano alla federazione se nei loro confronti dovesse essere applicata la norma più sopra citata, oppure quella che disciplina le riduzioni di lavoro nell'azienda che per disposizione contrattuale effettuino un orario di lavoro inferiore alle 40 ore settimanali.

A tale proposito è opportuno tener presente che la modifica dell'orario di lavoro nell'industria tessile è stata appunto determinata da cause di forza maggiore, derivanti dall'attuale stato di emergenza; quindi, nel caso in esame, trattasi di un orario eccezionale dovuto a quelle specifiche ragioni che hanno dato origine alle disposizioni di carattere sociale che il Regime ha ritenuto opportuno di adottare a favore delle maestranze dell'industria, per garantire a esse un minimo di guadagno ritenuto indispensabile a far fronte alle più elementari esigenze di vita.

Ne consegue che ai lavoratori dell'industria tessile dev'essere corrisposto il 75 per cento della retribuzione per ore di inoperosità fino al compimento delle 40 ore settimanali.

Pure gli assistenti dell'industria cotoniera hanno chiesto se il già ricordato articolo dell'accordo debba ritenersi applicabile nei loro confronti.

E' opportuno, al riguardo, tener presente che all'inizio dell'attuale stato di guerra, la Confederazione degli industriali aveva dato istruzioni alle ditte rappresentate di sospendere l'applicazione della norma contrattuale relativa alla disciplina delle interruzioni di lavoro giuridicamente prive di efficacia in quanto a riduzioni dell'orario di lavoro derivate da cause di forza maggiore dovute alle attuali contingenze. In seguito all'intervento della Confederazione dei lavoratori dell'industria la rappresentanza degli industriali ha accolto la proposta ministeriale che vigilasse, in linea puramente equitativa e per la durata limitata a tre mesi, corrisponda una indennità pari al 50 per cento di quella prevista dalla norma contrattuale. Anche in questo caso è pacifico che, non avendo più vigore il particolare trattamento previsto dal contratto, debba essere applicata nei confronti degli assistenti la norma dell'articolo 1 dell'accordo interconfederale.

L'alluminio sostituirà il piombo nei contrassegni doganali

Roma, 4 settembre.

Il Ministero delle Finanze ha ritenuto indispensabile, nell'attuale particolare periodo, di iniziare esperimenti diretti a sostituire, nella fabbricazione dei contrassegni doganali, il piombo con altro metallo autarchico di più agevole approvvigionamento, e cioè l'alluminio.

Le prime scorte del nuovo materiale sono già in uso.

Le piastrine metalliche per l'imposta sui cani

Roma, 4 settembre.

Le piastrine metalliche relative all'imposta sui cani per il 1942 saranno di alluminio di millimetri 22 per 33, a forma rettangolare, con gli angoli arrotondati e il lato superiore che forma un nastro con un foro entro il quale è applicato un fermaglio per fissare le piastrine stesse al collare dei cani. Le piastrine devono portare impresso: lo stemma d'Italia; la indicazione dell'anno solare e dell'anno dell'Era fascista; l'indicazione del comune; l'indicazione «Imposta cani»; l'indicazione della categoria con numero romano progressivo per le tre categorie previste e l'indicazione di «esente» per i cani esenti dall'imposta; il numero progressivo per ciascuna categoria.

Il colore delle piastrine deve essere: per la prima categoria, giallo-oro; per la seconda categoria, rosso-rame; per la terza categoria, alluminio naturale; per la categoria «cani esenti», verde mare.

Il prezzo di ciascuna piastrina è fissato in lire 1,50 per consegna a destinazione del comune richiedente.

Un nuovo cimitero benedetto a Roma

Roma, 4 settembre.

Si è svolta la cerimonia della benedizione del nuovo grande cimitero di Prima Porta.

Il nuovo cimitero è destinato a sostituire il Verano per le inumazioni in terra mentre il Verano resterà il Cimitero Monumentale.

Il cimitero di Prima Porta occupa un milione e 500.000 metri quadrati e comprende anche una chiesa con relativa casa per religiosi.

Stamane sono state inumate le due prime salme: quella di uno sconosciuto annegato nel Tevere, e quella del quarantanovenne Pasquale Graziani di Casimiro.

Stabilimento distrutto dal fuoco

Due milioni di danni

Varese, 4 settembre.

La notte scorsa, per cause non ancora conosciute, ma dovute con ogni probabilità ad un corto circuito, s'è sviluppato verso le ore 3 un grave incendio che ha distrutto quasi completamente lo stabilimento del Nastrificio Italiano Vedano Olona. Sono subito accorsi i vigili del fuoco di Olona e di Castiglione Olona, che si prodigavano nello spegnimento. I danni ammontano ad oltre due milioni. La ditta è assicurata.

Forte scossa tellurica nell'Appennino bolognese

Bologna, 4 settembre.

La scorsa notte, alle 1,23, la popolazione del comune di Grizzana, paese dell'Appennino bolognese, presso Porretta Terme, è stata destata da una forte scossa di terremoto. Nessun danno e completa calma fra la gente del luogo.

Un nuovo cimitero benedetto a Roma

Roma, 4 settembre.

Si è svolta la cerimonia della benedizione del nuovo grande cimitero di Prima Porta.

Il nuovo cimitero è destinato a sostituire il Verano per le inumazioni in terra mentre il Verano resterà il Cimitero Monumentale.

Il cimitero di Prima Porta occupa un milione e 500.000 metri quadrati e comprende anche una chiesa con relativa casa per religiosi.

Stamane sono state inumate le due prime salme: quella di uno sconosciuto annegato nel Tevere, e quella del quarantanovenne Pasquale Graziani di Casimiro.

SULLO SCHERMO DEL "SAN MARCO"

Il caloroso successo di "ANNELIE" (Germania) e "UN DELITTO" (Svezia)

(DAL NOSTRO INVIATO)

Venezia, 4 settembre.

Bellissima serata. Con Annelie, diretta da Josef Von Baky, la Mostra ha avuto una dei suoi più caldi, convinti successi: il successo che ottiene un'opera che mira a rappresentare sullo schermo una pagina di vita comune, e con questa raggiunge parecchi istanti di poesia cinematografica. Lo so, è una parola grossa, «poesia»; quante volte passiamo infelicemente adoperarla, di fronte all'incessante sviluppo di «povertà e «umiltà»! A quei pochi fiori ora anche Annelie s'aggiunge. Nessun dubbio chiunque abbia creduto e creda nelle più vere possibilità del cinema.

In un'ora e tre quarti Annelie (= Annalisa) ci racconta tutta la vita di una donna: dalla nascita al crepuscolo. Ed è una vita che non ha nulla di rimarchevole, di complicato. A raccontare questo «soggetto» nella sua vicenda e in poche parole, come saprebbero quei produttori attenti soltanto all'interessenza di casi e di improvvisi, c'è da restare con quello che un tempo si usava dire primo di tutto. Stile e sentire. Annelie, Annalisa, ha un'infanzia e un'adolescenza serene, un quasi fidanzatello timido, fin quando il primo turbine angoscioso affetta i genitori di lei, lo stesso brivido che hanno conosciuto milioni di papà e di mamme; è colta da un improvviso, violento attacco di appendicite. La salva a stento un bravo dottore. Convalescenza; e il dottore trova in mancia delizioso, e lei paragona quello sguardo dolce, quelle lampade già bruciate alla goffaggine del bravo figliuolo; insomma, dottore ed ex-malattia si innamorano, si sposano, e avranno tre figliuoli. Gli anni passano. Annalisa ha già il volto forse un po' stanco, suo marito è già forse un po' curvo, ora specialmente che s'impegnerisce per quel suo primogenito; scoglioso, si direbbe che non voglia saperne di studiare medicina. E Annalisa a dolcemente sorridergli; sciocco, non l'ha ancora capita che quello non vive che per la mamma? E la piccola nube scomparve: se quel ragazzo vuol studiare soltanto musica, studi quel che vuole; quando siamo giunti al 1914, scoppia la guerra.

Il marito richiamato; due dei tre figli, arruolati; Annalisa vecchissima. D'un tratto le giunge la notizia che il marito, gravemente infermo, è in un ospedaletto delle retrovie; ottiene di poterlo raggiungere: appena in tempo per coglierne le ultime parole, suggello di una lettera che lui, disperando di poterla rivedere, aveva lasciato. Con in cuore quell'uomo, che è stato l'unico amore della sua vita, con il ricordo di quelle parole, con il retaggio di quella lettera, Annalisa compirà l'educazione dei suoi tre figliuoli. Ora è vecchia, è nonna, vede un'altra guerra, quella che oggi si combatte. Il suo primogenito è richiamato; e la vecchia conforta la nuora tremante e piangente: lei ne ha viste tante, lei ha saputo sopportare, tocca a ognuno la sua ora.

Questa «soggetto» (tutto qui! tutto quì ci dimostra ancora una volta che non ha quasi nessuna importanza ciò che si ha da raccontare, ma che tutto è nel modo con il quale lo si racconta. Disse Flaubert che si comune, di quasi banale, si accostano soltanto i migliori e gli imbecilli; mentre i mediocri amano e ricercano, magari affannosamente, il singolare, il complicato, l'abnorme. E in bellezza di Annalisa è, s'intende, nel «come» la vita di Annalisa è raccontata. Con tocchi leggeri, naturali, sovente delicatissimi; con in scelta di alcuni episodi di per se non imponenti, ma ogni volta significativi, colmanti; con una sceneggiatura bellissima (dovuta a Thea Von Harbou), particolarmente nel vendere con mezzi sempre nuovi e sempre cinematografici il trascorrere del tempo; con una ricostruzione ambientale semplicemente perfetta, curatissima: in Germania guglielmina è appena ieri, ancora con tanta eredità ottocentesca, in Austria già decrepita e sobria felicità; con una interpretazione encomiabile da parte del trio Werner Krauss, Luise Ullrich, Karl Ludwig Diehl; non soprattutto con un felice susseguirsi di particolari ogni volta essenziali, in severi significativi, in parole toccanti, dal gesto calzante, in un ritmo sempre sereno, come il volto di questa cara donna croica. Il solo neo del film è il finale, un po' pletorico, ha storebbe qualche risalto colpo di fa-biel; ma quale Annalisa ce la ricordiamo a lungo, è una delle creature più vere che lo schermo abbia rivelato. Le scrisse il merito prima di morire: «Il nostro amore non ha bisogno di parole di eccezionale; ma in vera felicità non consiste forse in quelle piccole parole?». Tutto il film, tranne il finale, è così. Perchè il vero «cecezionale» per una felicità capace, esattamente come per un grande affetto è nella sua delicatezza e nella sua profondità. Sono uomini, quelli, colti nei loro istanti più veri, più sentiti, senza fronzoli, senza atteggiamenti; e in un'ora e tre quarti ne vediamo tutta la vita, non con cordialità con commozione, con simpatia, e succede qualcosa e commozione si fondono. Vorrei avere un po' più di spazio per dirvi altro ancora, per citare e narrare qualche episodio; ma vi vedrete il film a suo tempo, come a suo tempo ve lo ricorderò; speriamo soltanto che il «doppiato» non ce lo massacri. Perchè, ad esempio, l'interpretazione di Werner Krauss (il padre di Annalisa), dalla dizione sommessa, talvolta colta come in sospiro, e dalla voce che lentamente si muta con il passare degli anni, fino a diventare quella di un povero vecchio sfinito, un'interpretazione che soltanto un Krauss poteva darci, quale «doppiatore» potrà salvarla? Molti e calorosissimi gli applausi, ricolti anche alla fine, presente allo spettacolo.

Nel pomeriggio. Un delitto, un film svedese diretto da Anders Henrikson: un buon dramma intimista narrato con tratti sommari, ma con un efficace epilogo. Fra i documentari, Acrobati (Germania), un susseguirsi di eccezionali bravure al trapezio; Contrasto vol (Ungheria), una gustosa presentazione di alcune parodie cinematografiche; e Santa di Erol (Italia), un grazioso cortometraggio dedicato alle amorevoli cure che i mostri feriti ricevono nei vari ospedali territoriali.

Domani la Mostra fa il suo unico giorno di riposo. E noi con lei.

Mario Gromo

Corrado D'Errico commemorato da Maraini

Venezia, 4 settembre.

Ieri mattina si è diffusa negli ambienti cinematografici di Venezia la notizia della morte di Corrado D'Errico suscitando vivo e unanime cordoglio. La sera stessa, alla Biennale, all'inizio dello spettacolo d'arte cinematografica, il cons. naz. Antonio Maraini, segretario generale della Biennale, alla presenza del Ministro Pavolini, del conte Volpi, delle autorità e gerarchie provinciali e di varie personalità del mondo cinematografico, ha brevemente commemorato la figura dello scomparso che, dopo aver esercitato il giornalismo, si era dedicato con passione alla cinematografia nella quale aveva dato ottime prove e costituiva una sicura promessa.

Il Carro di Tespi lirico da Tirana a Durazzo

Tirana, 4 settembre.

Con il *Barbiere di Siviglia*, di Rossini, si sono concluse questa sera le rappresentazioni del Carro di Tespi lirico nella capitale albanese.

Domani il Carro sarà a Durazzo, dove si fermerà alcuni giorni, per poi proseguire verso il centro dell'Albania.

Un nuovo corso per radiocronisti

Roma, 4 settembre.

Col 1.o ottobre p. v., presso la Direzione compartimentale di Roma e presso la sede di Torino dell'«Eiar», si aprirà un nuovo corso gratuito di avviamento radiofonico per cronisti di ambo i sessi. I limiti massimi di età per gli allievi di tale corso sono fissati in 25 anni per le donne e 30 per gli uomini.

Oggi alla radio

Onde m. 245,5 (kc/s 1222) - 285,7 (kc/s 1050) - 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610). Ore 8,15: Musica in 420,8. Lezione di italiano per gli israeliti di cui 245,5: La commedia dell'Italia e delle Piccole Italiane — 11,15-11,35: Trasmissione per le Forze Armate — 12,30: Radio Scolastica — 13,15: Orchestra — 13,50: Comando della Milizia Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia — 14,15: Musiche per orchestra — 15,15-15,35: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri — Trasmissione per le Forze Armate — 17,15: Concerto sinfonico italo-bavarese — 18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive — 18,20-19,25: Radio Rurale — 19,25: Frutta esotiche nel mondo.

Onde m. 221,1 (kc/s 1357) - 230,3 (kc/s 1303). Ore 12,15: Trio Andreini — 12,55: Canzoni e ritornelli — 13,15: Concerto del duo Venticinque-Tozzi — 14,15: Conversazione — 14,25: Musica varia italiana.

Onde m. 245,5 - 420,8 - 491,8 (per onda m. 245,5 Notiziari in lingue estere). Ore 20,50: Trasmissione dalla Sala del Maggiorasco del Palazzo Comunale di Siena: Settimana celebrativa della Scuola Veneziana: Musiche di A. e G. Gabrieli e F. Cavalli, dirette da Mo Fernando Previtali — 21,55: Oh, Baldeburga mia!, tre atti di W. M. Forestier.

Onda m. 250,2 (per onda m. 224,1 Notiziari in lingue estere). Ore 20,40: Complesso di strumenti a fiato — 21,15: Musiche da film — 22,05: Notiziario centrale — 22: Orchestra d'archi — 22,25: Complesso italiano caratteristico.

Scambiandolo per un ladro uccide il proprio figlio

Ariano Irpino, 4 settembre.

Il contadino Natale Quarantino l'altra notte, uditi alcuni spari nelle campagne vicine alla sua, uscì va dal casolare e scorgeva un individuo aggirarsi sull'aia accanto al raccolto. Scambiatolo per un ladro, gli sparava un colpo di fucile fermandolo gravemente all'addome. Dalle grida del ferito si accorse che era suo figlio Giulio, di 18 anni, che rientrava insolitamente tardi. Al padre accorso atterrito, il figlio gridava: «Mi hai ucciso». L'involontario feritore veniva arrestato dai carabinieri e deferito all'autorità giudiziaria, mentre il povero giovane, trasportato al nostro ospedale, decedeva il giorno seguente.

Nuovo incendio in una località di Genova

Genova, 4 settembre.

In una località nascosta di Genova si è sviluppato ieri un incendio che, propagandosi in terreno incolto, si estendeva per circa 20.000 mq. Sul luogo sono accorsi i vigili del fuoco di Genova e di Sestri, nonchè i militi, i quali hanno domato l'incendio che si ritiene che sia stato causato da un incauto cacciatore che avrebbe gettato fra i cespugli un mozzicone di sigaretta accesa. Nessun danno alle persone e danni materiali insignificanti. Sono in corso indagini per accertare le eventuali responsabilità.

Ladro che rimane ucciso dalla propria rivoltella

Monfalcone, 4 settembre.

Tale Nello Mattei, di 27 anni, da Trieste, si presentava nel pomeriggio d'oggi in una calzoleria di corso Vittorio Emanuele per la riparazione di una scarpa. A lavoro compiuto, il Mattei cabiva al garzone della calzoleria un biglietto da dieci lire che questi andava a cambiare nel retrobottega per restituire il resto. Il Mattei chiese quindi al ragazzo il permesso di passare un attimo nel retrobottega per aggiustarsi gli abiti e, dopo qualche minuto, infilava la porta scomparendo. Il ragazzo, insospettito, ritornò nello stabilimento e constatò che da una giacca appesa al muro erano scomparse circa quattrocento lire. Avvertiti immediatamente i carabinieri, quest'ultimi iniziavano l'inseguimento del ladro raggiungendolo in un cortile. A questo punto, il ladro, che portava con sè una rivoltella, imbracciava e cadeva rimanendo ucciso da un colpo partito dall'arma.

Pescatore di frodo fulminato dalla corrente

Genova, 4 settembre.

Oggi, tale Adolfo Emilio Ottorio, di 27 anni, si recava in località Acqua di Ogni (Recco) a pescare di frodo con la corrente elettrica, nel fiume Lavagna. Egli attaccava un filo ad una linea di alta tensione e immergeva il capo del filo nell'acqua, ma improvvisamente cadeva fulminato dalla corrente elettrica.

4) *I primi galoppi*

L'esempio e lo spirito di emulazione, segno di buona razza, incitano cavalli e puledri alle lunghe galoppate, che rinsaldano i muscoli e allungano il fiato. L'occhio vigile ed esperimentato dell'allenatore cerca nella mandria lanciata a corsa pazza chi più promette di riuscire un vincitore di Gran Premio e ad esso dedica cure e preparazione speciali. La vittoria coronerà così a suo tempo il valore di un cavallo e l'abilità di un allenatore. Chi vincerà il Gran Premio di Merano?

Potrebbe essere il cavallo che la sorte abbinerà al biglietto della Lotteria di Merano da te acquistato! I 2 lire possono crearti milionario e mutare il corso della tua vita e quella dei tuoi cari.

AGITE PRESTO

Gli accidenti domandano cura immediata. L'applicazione dell'Unguento Foster su graffiature, tagli, scalfiture e scottature, lenisce il dolore e previene ulteriore infezione. L'Unguento Foster è fortemente antisettico ed è utile per tutte le affezioni purulente della pelle. Ovunque. L. 1.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano. — Fabbricato in Italia.

Autor. Pref. Milano, 2154 - 4-6-XIX

Paese che vai...

Ogni paese ha le sue specialità che corrispondono a certi gusti essenziali determinati anzitutto da ragioni di clima. Quindi: paese che vai, tabacco che trovi. Credono alcuni superficiali che non si possa parlare al buon tabacco senza fare una capatina all'estero. Anche colà si trovano delle pessime cose in fatto di tabacco e anche all'estero ci sono gli esterofili. Non è mai il caso di cercare in altri paesi ciò che si può trovare ottimamente in casa nostra. L'innumerevole stuolo di buongustai che apprezzano la nostra Macedonia *extra* sia in Italia che all'estero, ci dimostra che un prodotto così perfettamente indovinato per le qualità di gusto e d'aroma, deve essere classificato fra i migliori che produce l'industria mondiale del tabacco. 3715

QUOTIDIANO

In occasione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia che si terrà dal 30 agosto al 12 settembre 1941-XIX

Film

SETTIMANALE DI CINEMATOGRAFO TEATRO E RADIO
diretto da MINO DOLETTI

pubblicherà un supplemento quotidiano ricco di illustrazioni, servizi e informazioni, sulla grande manifestazione veneziana che in quest'anno di guerra è destinata ad assumere particolarissima importanza per la partecipazione della migliore produzione cinematografica dei Pa